



Al Capitano eroe della Polizia Locale Francesco, l'ultimo Agente della Polizia Locale d'Italia, falciato da proiettile criminale dopo essere accorso in aiuto, noncurante della propria incolumità, del collega in servizio, Enzo Cinque, e dei molteplici cittadini che si trovavano sotto il tiro di armi da fuoco.

L'OSPOL-CSA dedica all'Eroe Bruner la VII esposizione della Mostra itinerante Vittime del Dovero della Polizia Locale "Quella Divisa Macchiata di Sangue"

MERCOLEDI' 24 GIUGNO 2015

dalle ore 09.30 alle ore 13.30

**Sala della Protomoteca-Campidoglio
(Ambito Giornata di Studio ANCUPM)**

La partecipazione alla Giornata di Studio ANCUPM e la visita della Mostra è LIBERA.

NOTA ALLA MOSTRA DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANCUPM DIEGO PORTA IN CONCOMITANZA DELLA XXXIII EDIZIONE DELLE GIORNATE DI STUDIO A.N.C.U.P.M.

Cari Soci,

come è noto l'Associazione ha organizzato in Roma, il 24 giugno p.v., alle ore 9, presso la Sala della Protomoteca, nell'ambito delle giornate di studio ANCUPM, giunte alla XXXIII edizione, un Convegno dal titolo "Criticità e proposte per un nuovo modello di sicurezza urbana".

In concomitanza con tale evento si svolgerà in Campidoglio, presso la Sala della piccola Protomoteca (adiacente alla Sala della Protomoteca), una importante e preziosa mostra fotografica e documentale intitolata "Quella Divisa Macchiata di Sangue".

La Mostra, organizzata dal Dipartimento Polizia Locale OSPOL-CSA Roma, fotografica e documentale, vuole ricordare le vittime dei Corpi di Polizia Locale

d'Italia e rappresenta uno straordinario momento di riflessione sull'importanza del ruolo delle Polizie Locali nel nostro Paese. La straordinarietà, a mio modesto avviso, è riposta nel fatto che forse l'opinione pubblica non immagina minimamente il tragico contributo che queste donne e uomini hanno offerto alla comunità sociale sacrificando il bene più prezioso: la vita.

La Mostra consiste nell'esposizione di fotografie dei caduti, di un drappo che elenca i nominativi dei deceduti in servizio, banner illustrativi inerenti l'evento nonché un sistema di videoproiezioni, che rappresenta i caduti in servizio della Polizia locale dal 1981 ad oggi.

Sono questi i motivi per i quali sia la partecipazione al Convegno che la visita della Mostra renderanno i due eventi, sebbene diversi tra loro, accomunati da un unico comun denominatore individuabile nell'esigenza di rilanciare il ruolo delle Polizie Locali, prescindendo da divisioni sindacali o di categoria che frenano qualsiasi progetto di riforma o di riconoscimenti da oramai troppo tempo negati.

Diego Porta

Roma, 20 giugno 2015

Napoli, addio al capitano-eroe. L'omelia: «Vigilare per evitare queste tragedie»

Napoli - «Se tutti ci dessimo una mano, se fossimo più onesti e bravi nell'affermare il rispetto per gli altri non ci sarebbe nemmeno bisogno delle autorità». Questo il monito lanciato da padre Mario Pellicose, cappellano della polizia municipale di Napoli durante l'omelia per i funerali del capitano Francesco Bruner ucciso nella sparatoria di venerdì scorso a Secondigliano. Il cappellano, rivolto alla folla che ha gremito la chiesa in ogni suo spazio, ha affermato che «c'è bisogno di vigilare, di essere più attenti perchè queste tragedie vengano abolite per sempre». Una tragedia, quella che si è verificata nel quartiere dell'area nord di Napoli, che - ha detto il parroco - «è figlia della solitudine che rappresenta il male di oggi e del suo complice che è l'egoismo che - ha aggiunto - crea barriere, morte e non ci apre ai valori dell'amicizia e dell'amore». Il sacerdote ha sottolineato che «la vita che la società ci propone oggi è una corsa continua verso la disonestà, verso il potere e ci fa dimenticare chi ci sta vicino. Una vita, quella terrena, - ha proseguito - in cui ci sono cose brutte e notizie tristi che sconvolgono, come in questa circostanza, il nostro vivere quotidiano». Una vita questa descritta dal cappellano che «non apparteneva a Francesco che non si è tirato indietro, che si è sacrificato, ha dato la vita perchè altri non si trovassero in quella circostanza». Il sacerdote ha affermato, rivolgendosi ai familiari, che Francesco «non sarà dimenticato, continuerà a essere il papà, il marito, il vigile perchè negli anni resterà il suo impegno». Il sacerdote ha evidenziato «il dolore composto e rispettoso dei familiari, persone capaci di accogliere questa ingiustizia che - ha concluso - non è sola delle zone in cui viviamo».

(ILMattino.it 19 Maggio 2015).

Per informazioni:
tel.065818638 –cell.3382361314
presidente@ospol.it

